

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1821

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SIMONINI, CHIARAMELLO, BETTINOTTI, VILLABRUNA, DEGLI OCCHI,
MATTEOTTI GIAN MATTEO, PERTINI, TARGETTI, MATTEOTTI GIANCARLO,
MARCONI, PACCIARDI, COGGIOLA**

Annunziata il 14 ottobre 1955

Concessione di una pensione straordinaria alla figlia dell'onorevole Camillo Prampolini

ONOREVOLI COLLEGHI! — Per nove legislature Camillo Prampolini onorò il Parlamento italiano della sua attività di politico e di legislatore.

Egli è rimasto e rimane come uno dei più nobili esempi di deputato dalla continua ed infaticabile attività e dalla sincera devozione all'Istituto, alla causa sociale, alla Madre Patria.

Nato il 27 aprile 1859 a Reggio Emilia, morì il 30 agosto 1930 a Milano, dopo una vita di sacrifici e di lavoro. Eletto deputato di Reggio Emilia, Guastalla e Parma, partecipò, nelle legislature XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXIII, XXIV e XXV.

Laureato in legge, si dedicò sin dalla sua giovinezza alla propaganda socialista e fondò *La Giustizia* che diresse per molti anni. Fu consigliere ed assessore comunale, nonché presidente della Cassa di risparmio. Subì processi politici, prese posizione alla Camera contro l'impresa di Libia e contro la guerra del 1915-18.

Il 6 giugno 1916 augurò che i popoli imponessero la pace ai Governi; il 28 febbraio

1917 chiese al Governo di orientare la propria attività politica verso la pace; il 14 novembre 1917 respinse le accuse rivolte al partito socialista per renderlo responsabile della rotta di Caporetto.

Ma il discorso suo che ebbe maggiore efficacia e risonanza è quello del 13 marzo 1902: spiegò le ragioni per le quali i socialisti votarono a favore del Ministero Zanardelli, e parlò del problema sociale con elevata parola, auspicando la lotta di classe spogliata dall'odio, e augurando che fosse possibile « tagliare le unghie alla bestia umana ».

Oggi, la figlia, di oltre 60 anni, versa in condizioni economiche disperate e tali da comprometterne il sostentamento e la vita di dolori e di sacrifici.

Per tali ragioni siamo particolarmente onorati di proporre ai colleghi la concessione di una pensione straordinaria, non elemosina, a chi ha saputo, con una sobrietà di esistenza non comune, tramandare l'eredità di un così nobile uomo politico che ha lasciato in noi un esempio, che tutti dobbiamo ricordare ed onorare, di onestà e di moralità indiscussa.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

Alla signorina Piera Prampolini, figlia del deputato onorevole Camillo Prampolini, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1956, una pensione straordinaria di lire 240.000 annue.